

**In un negozio
Sequestrate 468 paia di scarpe**

Gli agenti del presidio Porta Palazzo della polizia municipale hanno sequestrato oggi 468 paia di scarpe che non avevano l'etichetta con l'indicazione dei materiali impiegati per la tomaia, suola esterna e interna. Il sequestro è avvenuto in un negozio cinese di via Andreis. Al titolare è stata inflitta una multa di 1.032 euro.

**Ubriachi al volante
In piazza Castello sei denunce**

È stata una notte di controlli antialcol sulle strade di Torino quella appena passata: in piazza Castello agenti della polizia municipale Torino e una pattuglia dell'Arma dei carabinieri, appartenente alla Compagnia San Carlo, hanno controllato 56 conducenti di autoveicoli: 6 sono risultati in stato d'ebbrezza e quindi denunciati.

**Durante un controllo
Morde un vigile in strada**

Pugni sull'auto di servizio e morsi ad un vigile urbano per sfuggire ad un controllo: è accaduto ieri mattina in corso Einaudi, a Torino dove è stato denunciato un automobilista italiano di 37 anni che stava per essere sottoposto al test alcolimetrico. Subito ha sferrato alcuni pugni sull'auto di servizio e poi ha morsi la mano di un agente.

**Via Onorato Vigliani
Rapina dal magro bottino**

Due individue a volte coperto, quasi certamente di origine italiana, hanno rapinato ieri notte nel locale Eurobar di via Onorato Vigliani a Torino. I banditi hanno minacciato la titolare costringendola a consegnare loro il portafoglio dentro il quale erano custoditi 350 euro in contanti.

**Spaccio di droga
Arrestato un marocchino**

La polizia ha arrestato un marocchino di 22 anni, clandestino. L'uomo è stato notato venerdì pomeriggio in corso Trapani da una volante. Alla vista degli agenti lo straniero ha tentato di allontanarsi ma è stato fermato. Addosso la polizia gli ha trovato alcune dosi di droga e per lui sono scattate le manette per detenzione al fine di spaccio.

SOLIDARIETÀ A COMANDO**Gli stranieri torinesi
snobbano il corteo
di autonomi e profughi**

I manifestanti hanno sfilato a Porta Palazzo, ma non sono riusciti a raccogliere l'appoggio degli extracomunitari

Al grido «casa lavoro residenza» si è trasformato in corteo il presidio contro il pacchetto sicurezza e per i diritti degli immigrati organizzato a Torino dagli autonomi dei centri sociali, dai rifugiati che occupano due stabili in corso Pe-

LA PROTESTA I comitati spontanei scrivono al Prefetto: «Basta manifestazioni il sabato. I commercianti i più penalizzati»

schiera e via Bologna e dal comitato di solidarietà con i rifugiati e migranti. La manifestazione, in solidarietà anche con quanto sta accadendo a Lampedusa e Marina di Massa, arriva pochi giorni dopo gli scontri scoppiati martedì sera al termine di un incontro in Comune proprio sul tema dei profughi che si trovano a Torino. I manifestanti si sono ritrovati in piazza Castello, davanti alla Prefettura. Per circa un'ora sono rimasti lì gridando slogan contro il governo e la polizia. Nell'aria un clima teso. La maggior parte delle persone presenti ieri al presidio sono le stesse che hanno tentato l'assalto alla Prefettura, finendo con lo scontrarsi con la polizia. Polizia e carabinieri controllano affinché la situazione non degeneri una seconda volta. Non erano in molti, segno che anche il battage sui siti internet del movimento non è servito a far affluire gente da fuori Torino. Dopo un'ora di attesa sotto le finestre del Prefetto i manifestanti hanno deciso

DISASTRO Al presidio erano presenti solo trecento persone, tra giovani dei centri sociali e i rifugiati dell'ex clinica

di trasformare il presidio in un corteo non autorizzato. Il corteo a cui partecipano circa trecento persone ha visto in prima fila i rifugiati che mostravano cartelli con le scritte «casa», «diritti», «no allo sgombero», «no al pacchetto sicurezza» e «Lampedusa Massa Torino resistere

per esistere» si è mosso innanzitutto verso Porta Palazzo. È cominciato così una lunga marcia che ha fatto paralizzare il centro della città. Traffico in tilt e automobilisti nervosi per essere stati costretti in coda in attesa del passaggio dei manifestanti. Lungo il cammino i manifestanti non hanno raccolto la solidarietà dei cittadini e a dispetto delle aspettative degli organizzatori le fila del corteo non si sono rimpolpate. E purtroppo per loro non hanno avuto solidarietà nemmeno quando sono passati per Porta Palazzo. Il quartiere, considerato il cuore della Torino multietnica, ha accolto i manifestanti in maniera piuttosto fredda. Mentre scocciati per l'incursione sono apparsi i commercianti che già il giorno prima, per voce dei comitati spontanei, avevano fatto sapere che non gradivano più le continue manifestazioni di sabato nelle ore mercatali. I comitati spontanei, in una lettera inviata al Prefetto, al sindaco e al questore di Torino, hanno fatto

DISAGI IN CITTÀ Traffico in tilt e automobilisti nervosi per essere rimasti bloccati in coda: il centro è rimasto paralizzato per ore

presente come in caso di disordini il mercato rischi di trasformarsi in una trappola per donne, bambini e anziani; inoltre hanno evidenziato che le manifestazioni bloccano il passaggio dei mezzi pubblici e quindi anche la fruizione del mercato da parte dei clienti. Un prezzo che i commercianti di Porta Palazzo sono stufi di pagare. Superato il mercato il corteo si è diretto sotto la sede della Rai, dove si è tenuto un nuovo presidio. E lì, ancora una volta, i manifestanti hanno rilanciato slogan e coretti contro le istituzioni. Alle 19 i manifestanti hanno cominciato ad andarsene alla spicciolata, ma l'attenzione di polizia e carabinieri è rimasta alta per tutta la sera. Anche martedì scorso infatti avevano dato l'impressione di aver sciolto il presidio per poi in realtà correre in piazza Castello e scatenare gli scontri con la polizia.

Altri iniziative di protesta verranno organizzate nelle prossime settimane: i centri sociali non mollano e vogliono a tutti i costi tenere alta l'attenzione sulla situazione dei profughi che arrivano in Italia. Si temono iniziative spot nei prossimi giorni. Azioni non programmate simili a quelle messe in atto nei mesi scorsi, come irruzioni in conferenze e appuntamenti istituzionali.

AN CONVOCA FAMIGLI IN AUDIZIONE**«Vietato inseguire i pirati della strada»**

Una circolare mette in castigo le pattuglie della polizia municipale

Niente inseguimenti in strada, niente auto scorzanti col lampeggiante e vigili col braccio fuori dal finestrino e la paletta. Al comando quando arriva una segnalazione di colleghi che chiedono l'autorizzazione a correre dietro a un pirata che scappa all'alt, di norma rispondono: «non è il caso, lasciate perdere». La materia è molto controversa, un vero e proprio ordine di servizio che vieta ai vigili gli inseguimenti non esiste. In realtà sono stati i sindacati a sollevare la questione, il Sulpm, che lamenta una linea troppo morbida da parte dei vertici che tendono a scoraggiare gli inseguimenti in strada. «Abbiamo segnalato già altre volte il problema - spiega il Sulpm, il sindacato unitario dei lavoratori di polizia municipale - ma non è mai stato risolto, è vero che potremmo intervenire ma molto spesso per non dire quasi sempre non possiamo farlo». Vero che le pattuglie operano spesso controlli di carattere amministrativo per i quali non sono necessari inseguimenti, ed è vero anche che aumenta esponenzialmente il rischio di mettere a repentaglio la sicurezza di pedoni e automobilisti per ogni auto lanciata in operazioni a tutto gas tra le vie della città, ma la riduzione praticamen-



FLOP La manifestazione degli autonomi a sostegno dei profughi è stata disertata perfino dagli immigrati

te a zero di questa prerogativa, è depremente per chi è chiamato a trascorrere la propria vita sull'asfalto. A combattere una guerra perduta già in partenza con strumenti cui si tende a spuntare progressivamente. Il codice di comportamento in materia è sempre stato molto rigoroso, pieno zeppo di distinguo e premure e cautele, ma a cui recentemente si è aggiunta la circolare del comandante Mauro Famigli che spazza via definitivamente ogni possibile interpretazione in senso estensivo: «E questo - lamentano i sindacati - tocca non soltanto la sicurezza del cittadino, ma la nostra dignità. Chi non si ferma all'alt magari teme una semplice contravvenzione ma magari ha qualcosa di più grave da nascondere. E qui nasce sempre il dubbio se sia giusto lasciar perdere o andare a fondo a costo di fare un inseguimento, è già capitato che in un semplice controllo, per caso, sia stato beccato un delinquente. Ma se scappava...». Ad ogni modo, per tornare a noi, il civico deve attenersi a regole ferree. È vietato l'inseguimento di un veicolo finalizzato alla sola contestazione di una multa ed è possibile al massimo il tallonamento a distanza di sicurezza solo nel caso in cui siano stati rilevati illeciti am-

ministrativi. Il vigile in questo caso deve contattare immediatamente la centrale e segnalare i dati del veicolo e spiegare le motivazioni dando la posizione dei mezzi, dopodiché deve accendere i fari e le sirene e comunque non tentare lo stop forzato «prestando la massima attenzione quando il veicolo è fermo». Raramente comunque la centrale autorizza l'inseguimento, anzi: una decina di volte, solo nell'ultimo anno, sono stati «stoppati» dal comando le richieste di inseguimento, dati alla mano dei sindacati. Protesta An che ha convocato il comandante Famigli in audizione. Roberto Ravello spiega: «Le due circolari emanate dal Comando di Polizia municipale che vietano agli agenti interventi di inseguimento tesi a contestare illeciti, sono un'ulteriore prova di come l'indirizzo adottato dai vertici di Polizia non sia in grado di interpretare i bisogni della Città. Presenteremo all'assessore Borgogno un'interpellanza e chiederemo che il comandante Famigli venga convocato per un'audizione in commissione per illustrarci le ragioni che lo hanno spinto ad emanare una circolare che lega le mani al personale di Polizia».

[Aco]



MANI LEGATE

Il comandante Famigli è stato convocato in audizione dal capogruppo di An Roberto Ravello (nella foto)

il Giornale

del Piemonte

Euro 0,41 non vendibile separatamente da «il Giornale»

POLO GRAFICO SPA

Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - MONDOVI' (CN)
Redazione: Via Cavalcanti, 5 10132 - TORINO
Redazione: Via Martiri, 69/A 12081 - BEINETTE (CN)

DIREZIONE: 011-5596203 - 0171-392221

E-mail: direzione@ilgiornaledelpiemonte.com

REDAZIONE: 011-5596211 - 0171-392211

E-mail: redazione@ilgiornaledelpiemonte.com

Direttore Editoriale

MARIO GIORDANO

Direttore Responsabile

FULVIO BASTERIS

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:

S.I.E.S. S.P.A. - PADERNO DUGNANO - VIA SANTI 87 TEL. 02 9185132/3

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:

POLO GRAFICO SPA:

VIA MARTIRI 69/A - BEINETTE (CN) TEL. 0171 392211 FAX 0171 392212

SUB CONCESSIONARIA PER LE PROVINCE

DI TORINO, ALESSANDRIA, ASTI:

PANMEDIA SPA

VIA C.CAVALCANTI 5 - TORINO TEL. 011 8101315 FAX 011 8101335

SUB CONCESSIONARIA PER LA PROVINCIA DI BIELLA

IEB COMUNICAZIONE

VIA MACCHIERALDO, 2 - BIELLA TEL.015 855777 FAX 015 855727

SUB CONCESSIONARIA PER LE PROVINCE

DI NOVARA, VERCELLI, VCO:

SPAZIO PUBBLICITÀ SRL

VIA MERULA, 1 - NOVARA TEL. 0321 629391/2 FAX 0321 399166

IL GIORNALE NUOVO DEL PIEMONTE REG. TRIB. MILANO N. 649 DEL 13-10-1999

TARIFFA MODULO

(Colore: + 50%)

COMMERCIALE euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA euro 460,00
FINANZIARIA/LEGALE euro 75,00
RICERCA PERSONALE euro 57,00
ELETTORALE euro 52,00
NECROLOGIE euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA euro 362,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO euro 2,00 a parola

OPERAZIONE DEI CARABINIERI**Cento euro al giorno per far compagnia ai clienti
Un business milionario, ma rigorosamente in nero**

Lavoro nero non solo nei cantieri edili o nelle aziende agricole. Le assunzioni irregolari sono estremamente diffuse anche nei locali pubblici, bar, pizzerie e nei night. Ed è proprio nel mondo sommerso dei night club torinesi che i carabinieri del comando provinciale di Torino hanno deciso di andare a ficcare il naso, scoprendo così una cinquantina di ballerine, cantanti, accom-

CONTROLLI I militari hanno denunciato e sanzionato i titolari di cinque locali notturni di San Salvario: multe per 350mila euro

pagnatrici e spogliarelliste, per la maggior parte straniere, che lavorano senza però avere un regolare contratto. Nei guai sono finiti i titolari dei locali notturni, complessivamente i carabinieri hanno comminato sanzioni per oltre per oltre 350 mila euro. I militari hanno sentito tutte le ragazze, riuscendo a ricostruire la dinamica dei pagamenti. Le ragazze che lavoravano in nero

venivano retribuite con una paga giornaliera fissa, compresa tra le 50 e le 90 euro, più una percentuale per ogni consumazione che il cliente ordina per avere la loro compagnia. In questo caso le ragazze arrivano a guadagnare anche centinaia di euro ogni sera, basti pensare che in molti night una bottiglia di champagne arriva anche a costare 500 euro. La maggioranza delle ragazze sorprese a lavorare. In maggioranza le donne sono sorprese a lavorare sono straniere, sia comunitarie che extracomunitarie e solo una piccola percentuale è di nazionalità italiana. La loro età oscilla tra i 23 e i 35 anni e molte sono in Italia da parecchi anni, infatti nessuna di loro era clandestina: tutte avevano un regolare permesso di soggiorno e alcune hanno anche un marito e dei figli. Per riuscire a fare un mappatura reale della situazione i carabinieri hanno svolto i controlli in tre diverse nottate ed hanno interessato cinque night situati tutti nel quartiere San Salvario, a Torino. Sono state elevate contravvenzioni per l'importo di 280mila euro ed effettuati recuperi Inps ed Inail per circa 60mila euro.

«Il valore delle contravvenzioni è stato determinato - è stato precisato dai militari - considerando che la legge prevede una sanzione di 3mila euro per ogni lavoratore a nero, da sommare alla cifra di 150 euro per ogni giorno di lavoro a nero per ciascun lavoratore». I titolari dei night per evitare la chiusura dei locali e la sospensione dell'at-

STIPENDIO Le ragazze, quasi tutte straniere, oltre al fisso giornaliero, avevano una percentuale sulle consumazioni dei clienti

tività hanno dovuto versare alle casse dello Stato una sanzione massima di 2.500 euro e regolarizzare la posizione di tutte le lavoratrici controllate senza un contratto di lavoro. La tre giorni di controlli ha portato anche all'arresto di 18 persone, accusate a vario titolo di furto, truffa, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, maltrattamenti in famiglia e spaccio di droga.

il tempo

Oggi

Da questo pomeriggio arriva un minimo depressionario dalla Russia che comporta un peggioramento delle condizioni del tempo. Dalla serata previste deboli nevicate in pianura. Domani nevicate in intensificazione

Temperature

Torino	6	2
Alessandria	5	-4
Asti	5	-2
Bielia	6	0
Cuneo	6	-3
Novara	7	-2
Verbania	6	1
Vercelli	6	-2

Domani

Nuvolosità: cielo coperto
Precipitazioni: deboli diffuse
Temperature: minime e massime in aumento